Mercordì 13 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 218.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

IL GOVERNO E IL PAESE

Imposte od economie?

A proposito di un recente attrito — il quale ha dato luogo anche a dimostrazioni che non era affatto necessario di provocare — fra un Agente delle imposte nella nostra Provincia e qualche contribuente che si dice ingiustamente gravato dagli ultimi accertamenti sui redditi di ricchezza mobile — abbiamo sentito ripetere il solito ritornello che un Governo democratico, invece di aumentare le imposte, dovrebbe diminuire le spese e fare delle economie.

In Italia, supposto per una momentanea dolcissima illusione che non sia il paese degli analfabeti, troveremo sessanta milioni di mani, democratiche e non democratiche — due cioè per abitante — pronte a sottoscrivere a questo santissimo *desideratum*, ma se un ministero, sia poi di Destra o di Sinistra, o fosse, ciò che non abbiamo avuto *ancora*, radicale o clericale, si prova ad essere così malaccorto da prendere sul serio questa invocazione platonica delle economie, e si pone a rovistare nei bilanci per appagarla, quel ministero può dire che i suoi giorni sono contati, e può prepararsi a fare la *consegna dei portafogli* ai successori.

Ognuno dei 7000 Comuni del Regno vuole le economie, ma a patto che sieno fatte nel territorio degli altri 6999. Ognuno vuole un risparmio sulle spese, ma nessuno intende di rinunciare all'Ufficio governativo inutile, alla strada che non avrà passeggeri, alla Compagnia militare di guarnigione, all'Istituto disabitato, all'impiegato ozioso e superfluo, ecc., che allo Stato, e quindi ai contribuenti, costano una infinità di quattrini sciupati.

Questo delizioso paese degli aranci ha una logica curiosa e tutta sua; vuole le economie, ma viceversa gli piacerebbe di avere la botte piena e la serva ubbriaca.

Si possono citare in proposito esempi parecchi e recenti. La legge sulle Preture ha avuto le gambe troncate a mezza strada; il progetto sulla soppressione di alcune Università peggio che inutili, ha trovato una opposizione che per poco in qualche città non si è mutata in rivoluzione, e quindi si è dovuto metterla a dormire; e così la riforma delle circoscrizioni amministrative aspetta anch'essa... che il paese voglia le economie a fatti e non a chiacchiere.

Un bel risultato derivante da questa perpetua e strana contraddizione del paese, lo abbiamo avuto imperante il ministero dell'onorevole Origène Rudinì, il quale, disperando di riuscir a fare economie concludenti all'interno, s'è rivolto all'estero, buttandosi addosso alle nostre scuole in Oriente e distruggendo così quel resto d'influenza che avevamo ancora in quei paesi, dove un tempo gl'italiani erano come in casa propria. È vero che, in definitiva, questa fu tutt'altro che una economia; ma l'intenzione c'era, ed è tutto per un ministero che visse quasi esclusivamente d'intenzioni, e quando furono fatti, furono disgrazie per l'Italia.

***

Due sono i bilanci — si sente ripetere continuamente — nei quali sarebbero possibili i grandi tagli di milioni e milioni: quello della guerra, e quello dei lavori pubblici.

Verissimo... se non ci fossero di mezzo due piccoli inconvenienti.

E cioè che il paese ha bisogno di una sufficiente difesa, mentre all'orizzonte rumoreggiano e mandano lampi certi neri nuvoloni, minacciosi di un prossimo temporale; e che una manchevole difesa potrebbe condurre ad un disastro militare, ad una invasione straniera, fatti questi che non avrebbero certo per conseguenza una diminuzione delle imposte, oltre a tutti gli altri guai che conduce seco sempre una guerra, e peggio nel paese rimasto perdente. Questo riguardo alle economie sul bilancio della guerra.

Quanto a quelle sul bilancio dei lavori pubblici, è meglio non parlarne, se sappiamo tutti che non va deputato a Montecitorio senza il mandato, per così dire imperativo, dei suoi elettori, d'*interessarsi* per la ferrovia, pel porto, pel sussidio a quella tal strada o a quel tale fabbricato, o magari al monumento da erigersi in onore del *sior Paolo Incibda* del Collegio. E se il deputato non se ne *interessa*, perchè crede in coscienza sua e risulta evidente che sarebbero quattrini sprecati, o almeno che non c'è urgenza di spenderli, si avrà guadagnato di rimanere sicuramente nella tromba alla prossima elezione, e di sentirsene dire frattanto di tutte le risme nei fogli locali.

***

Riassumendo dunque, in fatto di *economie* e di *diminuzioni di spese* da apportarsi nei bilanci dello Stato, c'è poco da scegliere per un Governo, sia o non sia democratico, perchè se da una parte sono reclamate in paese, da una minoranza poco numerosa ma molto rumorosa ed audace, quelle che sarebbero nell'ora presente *pericolose* e potrebbero riescire, in un giorno non lontano, alla patria esiziali; dall'altra sono respinte dal paese intero quelle che non turberebbero nessuno dei pubblici servizii, ma anzi li renderebbero più semplici e spediti, e alla sicurezza dello Stato non porterebbero alcun nocumento. Parliamo sempre, bene inteso, di *economie* vere e serie, non di inutili e ridicole *raschiature* o *lesinerie*, come se ne possono praticare senza alcun vantaggio reale, ma anzi talvolta con danni rilevanti, in tutti i bilanci, e come l'esperimento fu fatto da quell'infelice ministero Rudinì, che abbiamo già una volta ricordato, non a titolo d'onore.

***

Posto a navigare fra questi scogli, un Governo democratico ha nondimeno una via sicura d'uscita. Economie no, o per un motivo o per l'altro: dunque imposte; ma che sieno imposte distribuite democraticamente.

Paghi chi ha e chi può pagare, e chi non ha e non può, non paghi. Paghino bene quelli che godono le ricche rendite o i lauti stipendi; paghi la infinita caterva parassitaria degli «animali consumatori di grano», come li chiamò il grande satirico latino, che impinguano senza nulla produrre; paghino sopratutto coloro che lucrano sull'altrui lavoro; e non paghi affatto il povero diavolo che suda da mane a sera per guadagnarsi appena il necessario alla vita; e, fra questi estremi, ci sia un'equa graduazione dell'imposta. L'agricoltura poi abbia tregua e sollievo, poichè da un'agricoltura, lasciata sufficientemente libera d'usufruire delle proprie risorse, deve venire ricchezza e potenza all'Italia.

Si va dicendo dai giornali — e se saranno rose fioriranno in breve — che nel suo prossimo discorso di Dronero, l'on. Giolitti, parlando sui provvedimenti finanziari, annuncierà il proponimento del ministero di mettersi su questa buona via delle imposte democratiche, cominciando ad applicare in una certa misura e in certi limiti la *progressività* per i redditi della ricchezza mobile e sulla tassa di eredità.

Auguriamoci che queste rose possano fiorire anche... a ottobre, e che al proponimento tenga prontamente dietro l'esecuzione, rimanga o no al Governo l'on. Giolitti.

E frattanto, in attesa di questa *giustizia*, cerchiamo di non commuoverci troppo, se qualche Agente delle imposte calca la mano su chi può pagare, purchè risparmi i poveri contribuenti dai piccoli redditi, che in oggi pagano pur troppo anche per sopperire ai regolari e precisi sistematici defraudi nelle denuncie dei redditi grossi e grassi, dei fraudi che i contribuenti ricchi si sono abituati onestamente a considerare come un loro diritto intangibile.

LA SQUADRA INGLESE IN ITALIA

L'importanza politica della visita

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

L'arrivo della squadra inglese a Taranto, contemporaneo a quello della squadra russa a Tolone, ha grande importanza politica, che facilmente rileverete, come sintomo d'una tacita adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, tanto più significativo di fronte al carattere che si vuol dare in Francia al ricevimento delle navi russe.

La squadra inglese visiterà la Sicilia, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Spezia e Genova.

Si pensa a preparare a Napoli degno ricevimento alla squadra britannica.

ALLA SALUTE DEL «CARO AMICO, LO CZAR»

Lunedì sera a Boroszabes (Ungheria) vi fu un pranzo a cui assistettero gli addetti militari di Russia, Germania e Italia.

L'Imperatore brindò così: «Bevo alla salute del mio caro amico, lo Czar.» E la musica suonò l'inno russo.

Questo brindisi è ritenuto come una doccia fredda contro i deliri francesi per l'invio della squadra russa a Tolone, che non si deve ritenere una controdimostrazione politica per la presenza del principe di Napoli a Metz, mentre era stato deliberato ben prima che si decidesse la gita di Vittorio Emanuele in Lorena. Così l'Imperatore Francesco Giuseppe colse l'occasione per dimostrare solennemente che se lo Czar è in buone relazioni colla Francia, è in ottimi rapporti anche coi tre potenti monarchi alleati.

Gravi tumulti in Sicilia

L'assalto a un Comune

A Piana dei Greci, essendosi manifestati alcuni casi di cholera, fu mandato il medico provinciale e questi ordinò il taglio del corso d'acqua della fontana pubblica, ritenendola inquinata.

Il popolo ritenendo di suo danno tale misura, e inasprito perchè l'autorità giustamente non aveva conceduto un cordone sanitario, si rivoltò contro all'autorità e assaltò in forte numero il Comune, preceduto dalle donne. Fu rovinato quanto s'incontrò per via, buttaronsi lacerati e strappati i registri dalle finestre, e si tagliò il filo telegrafico, comunicante con Palermo.

L'intervento della forza scacciò gli assalitori dal palazzo comunale, occupandolo.

Un monito alla Francia

Parlando delle feste franco-russe, che si faranno a Tolone e Parigi in ottobre, quando arriverà la squadra russa, la *Koelnische Zeitung*, scrive queste parole:

«Noi continueremo anche dopo queste feste ad essere calmi nella nostra forza, e ciò sarà a noi tanto più facile in quanto veglieremo a che l'arroganza di cui i francesi faranno prova dopo le feste franco-russe, sia raffreddata «da un'altra manifestazione» che farà loro comprendere di nuovo, come vi siano ancora nel mondo forze bastevoli per controbilanciare l'alleanza franco-russa».

Il *Figaro* dice che quest'altra manifestazione sta nel fatto che l'Italia darà alla Germania un isolotto perchè se ne serva come deposito di carbone.

Andiamo al bagno provvisti di Sapol,

IL BANCHETTO DI DRONERO

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo*:

«I soliti moderati, sempre teneri della salute.... politica dell'onor. Giolitti, si erano di questi giorni fatta premura di annunziare ai popoli come per la nuova situazione creata al Gabinetto, ed in modo speciale al suo Presidente, dagli ultimi avvenimenti, il banchetto di Dronero, cui i moderati stessi avevano fin dal primo annunzio fatto poco buon viso, *si fosse definitivamente rinunziato*.

Disgraziatamente per quei signori non trattavasi che d'una proroga, resa necessaria appunto dagli avvenimenti accennati; ma niente affatto d'una rinunzia, alla quale nessuno avrà prestato fede, per poco che conosca la tenacia di propositi dei buoni abitanti di Dronero e della Valle Macra, dei quali il tenace presidente del Consiglio è esemplare prezioso.

Dunque il banchetto, del quale io ho il piacere d'avere pel primo data notizia al pubblico, si farà nella prima quindicina di ottobre, come fu l'altro giorno a Torino combinato fra l'on. Giolitti ed il sindaco di Dronero, l'egregio cav. Angelo Gioretti.

E poichè si deve scegliere un giorno festivo, sarà il giorno 8 od il giorno 15; più probabile il 15, perchè la manipolazione, non delle vivande, ma del discorso, con quel po' di roba che bolle nella pentola politica, richiede necessariamente un certo tempo.

D'altra parte, un buon mese non è di troppo anche pei bravi droneresi, i quali vogliono mettersi in grado di farsi onore in questa solenne occasione in cui, oltre al dover ospitare un numero straordinario di «pezzi grossi», si sentiranno addosso nientemeno che lo sguardo della signora Europa, una signora molto schizzinosa....

Di ciò che si prepara, molto potrei dirvi fin d'ora; ne dirò invece pochissimo, perchè non sono improbabili alcuni cambiamenti. Ed anche su quel poco debbo fare qualche riserva.

Il banchetto avrà luogo in un grande elegante padiglione, che *si erigerà sulla* piazza fronteggiante la caserma degli alpini. Non mancano in Dronero vasti locali chiusi, e tutti furono oggetto di attento esame; però si dovette convenire che nessuno è capace del numero straordinario dei banchettanti che già si annunzia. Da ciò la necessità di un padiglione.

Il servizio del pranzo verrebbe assunto dal cav. Bernardo Sogno, uno specialista del genere. La quota sarebbe di lire 25, dovendo essa, a quanto si suppone, sopperire pure alle forti spese inerenti al banchetto, escluse quelle pei festeggiamenti che si preparano, ed ai quali si provvederebbe con una sottoscrizione a parte. Però, sull'argomento della quota, credo che il solerte Comitato non abbia ancora detto l'ultima parola.

Intanto gli esercenti droneresi, che conoscono per bene il loro mestiere, che erano anzi intenzionati di assumersi essi l'incarico del banchetto, e che vi rinunziarono per motivi speciali che nulla hanno a che fare colla «competenza», hanno in mente di attuare questo progetto, sempre quando riescano a mettersi d'accordo fra di loro e col Comitato: costruire un padiglione aderente a quello che chiameremo ufficiale, ed ivi far banchettare i «pezzi medii», diciamo così, con una quota di 5 lire, offrendo poi loro il mezzo di udire alla fine il discorso, e ciò mediante l'istantanea eliminazione di una parete... di tela!

L'idea, il per lì, non sembra cattiva: sta a vedere se facile sarà l'attuarla.

Ad ogni modo, dal poco che ve ne ho detto, potete comprendere che a Dronero si lavora, e molto; cosicchè si può stare sicuri che le cose si faranno benissimo... anche a costo di recar dispiacere a qualche giornale moderato!»

Giudizi francesi sulle manovre italiane di terra e di mare.

Il *Gaulois* ha una corrispondenza sulle manovre italiane e riconosce i grandi progressi fatti. Loda il valore e l'arditezza degli equipaggi, e la potenza delle navi.

Il *Temps*, a proposito delle manovre in Piemonte, trova che i soldati sono bene istruiti, disciplinati e pieni di slancio.

LA SQUADRA RUSSA

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

«I ministri sono in campagna od ai bagni; è questo il sintomo migliore della calma generale. Non cercherò se sia causa od effetto; a buon conto vi confesso che non oso sperare che la calma sia lunga. Parigi è terreno fertile di incidenti. Abbiamo avuto successivamente il Panama, Norton, il Siam, le elezioni, Aigues-Mortes e Metz, per tenere agitata l'Europa, la quale ogni giorno aspetta inquieta quale nuova bomba sarà per iscoppiare in *Francia*.

Ora siamo tutti, cioè lo sono i francesi, occupati della squadra russa. È questo il grande avvenimento che fa dimenticare Metz e le allusioni sprezzanti al Principe di Napoli. Non si pensa che ai russi, alle accoglienze da fare loro, le quali saranno certamente strepitose, per rispondere a quelle di Metz. Manca peranco un mese alla visita, e le menti già son tutte in orgasmo per combinare feste, accoglienze, manifestazioni mai vedute. I direttori dei giornali oggi deliberano intorno ai mezzi per eccitare il sentimento pubblico, il quale non ha bisogno di essere eccitato. Fu creata da tempo una corrente d'opinione cotanto potente, da doversi temere eccessi, non esitazioni nell'acclamare i russi.

Molti s'inquietano che questa visita e le feste che ne sono la conseguenza possano essere un prodromo fatale per la pace dell'Europa. La Francia, senza dubbio, considera questa visita come la sinfonia della riscossa. Sicuramente pure nessuno può prevedere quel che possa avvenire quando il popolo è sbrigliato in piazza. Vi sono momenti nei quali nessun Governo al mondo potrebbe impedire fatti pericolosi per la pace generale. Non credo però che la visita della squadra debba inquietare l'Europa; neanche che essa conduca a stipulare una alleanza scritta, che la Francia desidera, ma lo Csar rifiutò finora.

Senza parlare d'informazioni personali, che non è il caso di produrre, tutte le considerazioni politiche devono rimuovere i timori. Lo Csar non poteva esimersi dal restituire questa visita; e l'invio della squadra a Tolone anzichè a Brest o Cherbourg impedisce dal vedervi una minaccia bellicosa. In questi due ultimi porti la squadra russa si sarebbe unita a quella francese, avendo dietro a sè l'ampia e completa libertà dell'Oceano, e la strada aperta per unirsi alle navi russe contro le squadre tedesche. A Tolone invece essa viene a porsi in bocca al nemico. La Gran Bretagna può sbarrare a volontà il passo di Gibilterra e il *Bosforo è chiuso*. Il venire a Tolone è anzi una prova delle intenzioni pacifiche dello Csar. E finchè lo Csar non vuole, la Francia non farà, non potrà fare la guerra.

Lo Csar non vorrà, perchè la foga francese gli serve mirabilmente per accrescere la sua influenza diplomatica; ma gli sarebbe dannosa per un'azione effettiva. La Russia non ha nessun interesse a smembrare la Germania e ad assicurare in Europa un'egemonia francese, la quale servirebbe soltanto a spandere in Russia le dottrine repubblicane e rivoluzionarie francesi. La Russia può ambire a territori austriaci; a nessuno tedesco. Essa russifica le provincie del Baltico perchè *ogni Stato deve rimovere* le infiltrazioni straniere ai confini; ma non vi è in questo veruna tendenza ad aggredire la Germania. Sono sogni francesi queste pretese animosità fra i due Stati. Vi è certamente poca simpatia fra slavi e teutoni; ma le relazioni non sono tali da dover far temere una conflagrazione. Lo Csar si serve della Francia come di un'arma per far prevalere le sue idee politiche in Asia e sui Balcani, come la Francia si serve del Papa contro l'Italia. Se sbrigliasse la guerra, ne sarebbe lui il primo a soffrirne. E lo Csar è troppo accorto per non saperlo e vederlo.

Nelle grandi questioni europee la Francia fa un po' la parte della *mouche de coche*. Essa si dibattono fra l'Inghilterra e la Russia: la Francia si agita molto, strilla, fa rumore, ma è l'istrumento o dell'una o dell'altra. La visita della squadra russa è un accessorio che lusinga molto l'amor proprio francese, ma non cambia le posizioni. Sarebbe fuori di posto inquietarsene. Anzi finchè dura in Inghilterra il Ministero di quel gran vecchio, l'Italia non ha che da rallegrarsi di vedere nelle

acque mediterranee una squadra che non può non esserle amica. Con Salisbury, od anche con Rosebery libero di agire, la cosa potrebbe *cambiare*; ma finchè governa Gladstone non vi è da fidare. Gladstone è di quei vecchi che vedono nell'Italia soltanto un gran Belgio, come lo vogliono i francesi, o la terra delle arti e delle pietre rotte, come l'augurò il *Gil Blas*. L'Italia ha niente da aspettare da lui. L'arrivo della squadra russa nel Mediterraneo deve essere salutato con riverente cortesia anche dagli italiani, i quali non devono dimenticare che nel 1814 la Russia fu sola a volere la restituzione de' suoi Stati al Re di Sardegna.

Possiamo dunque assistere con animo assolutamente calmo alle feste di Tolone e di Parigi. Sentiremo urlare gli *entusiasmi*; vedremo la democrazia prosternarsi davanti ai despoti, per ambizione di dominare. Vedremo i Goblet e compagnia, che trovano di troppo il Senato e la Presidenza della Repubblica, inchinarsi davanti ad un potere irresponsabile e teocratico. Floquet è fra i caduti — e chi ricorda, in Francia, il suo grido: *Vive la Pologne, monsieur!* — ? Nemmeno lui. Questo non impedirà di gridare anche noi: *Viva la Russia!* se non altro per far dispetto a Gladstone e Labouchere».

UN'EUROPEA AL SIAM

Un «harem» siamese.

Sono ancora vivi nella memoria delle lettrici gli ultimi avvenimenti del lontano e potente regno del Siam.

Finora però nessuno ha parlato di una donna che ha avuto indirettamente influenza su quei fatti, poichè essa fu l'istitutrice e l'educatrice di quel re.

Questa *misteriosa* Egeria ha nome A. H. Leonowens.

Era moglie di un ricco mercante inglese stabilito a Singapore. Rimasta vedova, senza fortuna e con due teneri figliuoletti da allevare, essa stava per ritornare in patria, quando seppe dal console inglese di Bangkok, che il re del Siam cercava una istitutrice per i suoi sessantacinque figliuoli; e coraggiosamente essa accettò il difficile incarico.

Giunta a Bangkok, che era allora molto sconosciuta agli stranieri di quanto lo sia ai nostri giorni, ebbe difficoltà ad ottenere dal monarca la licenza di abitare in una casa speciale fuori del recinto dell'*harem*; ma la sua costanza e la *forza* di persuasione le giovarono, e finalmente ebbe la soddisfazione di sentirsi circondata da tutto il *comfort* inglese e libera di uscire a suo piacimento nelle ore estranee all'ufficio educativo.

È interessante la descrizione che essa fa della sala da studio dove imparò a conoscere le nobili qualità e le sofferenze delle donne e dei fanciulli dell'*harem*.

Situata nel bellissimo tempio di Watt Koon Manda Thai, che suona *Tempio delle donne e dei liberi*, conteneva questa sala una lunga tavola, intorno alla quale si raccoglievano tutti i giorni i numerosi allievi accompagnati dalle loro *madri*.

Qua ella ebbe sovente ad interporre la sua illuminata e coraggiosa parola per frenare e deviare le crudeltà del re Monghut verso i figli e le mogli.

Questa sua forza d'animo le acquistava in breve il rispetto del monarca e la devota tenerezza di tutte quelle deboli creature avvezze a tremare davanti il padrone.

Ma non si limitava ad un vano sentimentalismo l'influenza di questa donna; ella portava nella sua opera educatrice i principii della morale moderna e cercava d'inculcarli nell'animo dei suoi discepoli, e il re presente, suo allievo, giovane pieno di generosi impulsi, mostrava di *trarne* profitto *abolendo* appena salito al trono la barbara legge sulla schiavitù e pensando a provvedere alla vita dei nuovi liberati.

***

Ritornata dal Siam, la signora Leonowens ha pubblicato i suoi ricordi su quell'interessante paese, ed è sopratutto piacevole la descrizione che *fa della* di Nang Harm o *delle donne velate*, popolata esclusivamente da donne e fanciulli.

«Nel centro sta il palazzo del re, circondato dalle case delle principesse reali, delle mogli e delle concubine. Piccoli parchi, cascate, viali, giardini circondano queste numerose e pittoresche abitazioni, e tra i fiori e le verdure si aggirano le bianche forme velate che rallegrano gli ozi del sovrano e ne rappresentano la gioia del momento, il ricordo del passato o la speranza dell'avvenire.

«Al disopra degli alberi brillano le torri dorate del palazzo reale, al quale da una *galleria coperta accedono le* donne.

«Sul frontone di questa entrata un bassorilievo rappresenta una sfinge, che tiene in bocca una spada colla leggenda: *Preferisci trafiggerti colla spada piuttosto che pronunziare una parola che possa dispiacere al tuo signore e padrone.*

«Più in là è la caserma delle amazzoni, dove le donne stesse amministrano la giustizia a questo popolo femminile; poi il tempio-scuola, il teatro dove ogni dopo pranzo le principesse, le mogli e le amiche del re si riuniscono a chiacchierare, a giuocare a carte ed a schacchi, oppure ad assistere alle danze delle baiadere o delle ballerine assoldate.

«Nella parte più meridionale di questa strana città le serve si dilettano pure nei giuochi preferiti o lavorano per le loro padrone.

«Nè bisogna credere — dice la signora inglese — che questa città manchi di ordine, di serietà più da altre governate da uomini. Essa ha le sue leggi, i suoi giudici, la polizia, le guardie, le prigioni e i carnefici; i mercati e i mercanti; maestri, meccanici di ogni grado e condizione; infine le funzioni di ogni natura sono esercitate esclusivamente dalle donne.

Thoon App era durante la dimora di Mis Leonowens giudice supremo della Corte di giustizia, e il suo senno pratico, prudente e calmo si imponeva su tutte le sue compagne.

Al corrente di quanto succedeva tra le mura della bizzarra città, essa sapeva tacere o parlare secondo i casi, e, salita al sommo potere, in grazia della sua penetrazione, sapeva conservarlo colla virtù e colla saggezza; e alla piccola casa che essa abitava con solo *quattro schiave, accorrevano fiduciose* le anime stanche e bisognose di consiglio.

«Nella città di Nang Harm nessun uomo può mettere il piede ad eccezione del re e dei sacerdoti incaricati delle funzioni sacre.

«Le schiave possono uscire per visitare i mariti; ma le padrone non le abbandonano mai finchè hanno raggiunto l'età che le mette a riparo da ogni indiscrezione, da qualsiasi attentato della galanteria».

La vita di queste donne, soggiunge la scrittrice, è la più frivola ed oziosa che possa sognare una signora della nostra società; dalla mattina alla sera si occupano raccogliendo fiori, intrecciando *ghirlande per adornare i figliuoli*, cantando e danzando al suono delle chitarre, nutrendo gli uccelli nelle gabbie dorate, i pesci nei laghetti di zaffiro, e, quando il caldo lo permette, tuffandosi a frotte nelle limpide acque.

Le carte da giuoco chinesi, gli scacchi formano la loro principale distrazione, e vi raggiungono una grande perfezione, mentre le meno abili si contentano di chiedere alle combinazioni delle figure e dei segni i responsi che le loro sibille si sono rifiutate di accordare.

Il libro è ricco di particolari sulla storia di questa originale città, di aneddoti che mostrano i sentimenti in maggior onore fra le sue mura: fedeltà nell'amore *al solo signore e padrone*, amicizia sincera fra queste donne e devozione delle schiave alle padrone.

Io non so se la scrittrice innamorata del paese che l'ha raccolta con tutta benevolenza si sia lasciata trascinare a tratteggiare solo il lato bello di questo vero *regno della donna*; certo essa lo descrive coi colori più seducenti: essa fa nascere in chi la legge il desiderio di vivere in questo *harem* gigantesco, dove non devono esistere le gare della gelosia, dove tutti i cuori palpitano per lo stesso ideale; l'amore che arma gli uni contro gli altri i componenti le nostre società, è qui legge d'armonia, di benessere, di uguaglianza.

È un libro che dovrebbero *leggere* quelli che negano alla donna la facoltà del governo, della giustizia, della costanza nelle cose della vita.

Non so però come si addatterebbero le nostre donne ad un simile ordine di cose, nè che cosa penserebbero i nostri uomini se ad ognuno toccasse una così numerosa coorte femminile.

Senza commenti, il libro è interessante, specialmente per le signore che vogliono conoscere la vita e le abitudini delle loro lontane sorelle.

Mantea

LA MEDICINA NEL MEDIO EVO

Confrontando la teoria e la pratica della medicina dei secoli scorsi colle condizioni attuali di questa scienza, si scorge facilmente quale volo libero essa abbia spiccato nella alta regione del progresso. L'evoluzione si è determinata rapida nel secolo decimonono (a Claude De Bernard va il primo merito) dopo sedici secoli di immobilità. Tale fioritura istantanea parrebbe contrastare colle teorie della evoluzione graduale, se non si riflettesse che per favorire *questo movimento è necessaria la* piena libertà d'azione e di pensiero, della quale non si poteva parlare in tempi di ignoranza e di superstizione. Ci voleva un movimento politico, come quello della rivoluzione francese.

Nel *medio evo*, i rimedi in voga erano la più parte infantili e si fondavano sopra i concetti più grossolani e ridicoli che si possa immaginare. Fa duopo però notare che anche ora nel popolo la medicina è empirismo medioevale.

Talvolta prevaleva il principio del *similia similibus curantur*; tal altra quello di diminuire le sofferenze proprie (una specie di *transfert*) tormentando similmente altre creature inferiori; e spesso (come attualmente fra le popolazioni selvaggie) si esercitavano crudeltà incredibili verso l'ammalato.

La *Nineteenth Century* riporta varii esempi.

L'occhio destro di una rana avvolto in un panno *rosso* e *legato intorno* al collo, guariva della infiammazione dell'occhio destro; se l'occhio sinistro era ammalato si adoperava l'occhio sinistro della rana.

Le febbri quartane si curavano ponendo il *quarto* libro dell'«Iliade» di Omero sotto il capo del paziente.

Il cuore di un serpente o di un gufo, purchè tolto all'animale vivo, lo squartamento delle rane e dei rospi, erano medicine prescritte in vari casi, come la polvere fatta di lombrichi e bevuta col vino doveva giovare all'itterizia.

Un rimedio sovrano per l'asma era tirare con forza il paziente per l'orecchio. In caso di svenimento prodotto da sfinitezza, si gettava acqua sul viso, si tirava l'ammalato pel naso e lo si graffiava alla bocca dello stomaco. (Non sappiamo se l'effetto di tal rimedio era pronto, certo sarebbe stato più utile un brodo sostanzioso).

E' probabile che i nostri antenati ricorressero il meno possibile all'aiuto del medico. Agrippa nel 1530 scriveva che i medici avevano in comune col boia il fatto di uccidere degli uomini ed essere ricompensati per questo.

D'altra parte bisogna riconoscere che se i medici di allora avessero osato di penetrare i misteri della vita (per lo studio dell'anatomia umana s'adoperavano, sezionandoli, i cadaveri delle scimmie, e fu Vesalio il primo che fece la prima sezione legale di un cadavere umano e dimostrò false le asserzioni anatomiche di Galeno), e avessero scoperto qualche cosa *che urtasse le comuni credenze* e i pregiudizii ufficiali, sarebbero stati condannati come empi.

L'inquisizione torturava i corpi umani colle corde, colle ruote, cogli aculei, colle tenaglie, ecc. ma non permetteva le dissezioni a scopo di scienza. Un medico spagnuolo (alcuni affermano essere il Vesalio stesso) fu condannato all'esilio per avere operata una autopsia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1522). Il Legato Pontificio ordina che a titolo di provvigione per il presente anno gli vengano contati dal Vicario Patriarcale, per il Capitolo e per il clero di Cividale e della Diocesi d'Aquileja, 1280 fiorini d'oro.

×

Un pensiero al giorno.

V'è purtroppo, e non è tanto raro, chi vede una donna giovane, unita e d'accordo col marito, amante della famiglia, felice in casa, senza misteri, senza fastidi, sempre colla mente allegra ed il cuore sereno; v'è, dico, chi la *prende di mira, si figge in capo* di devastare un così ridente giardino, e renderne miserabili gli abitanti, per poter dire poi: — Ci son riuscito! — V'è chi, senza sentire amore, senza ombra di passione, prende ad eseguir l'impresa, con un fingere continuo, col presentarsi alla povera vittima quale modello di delicatezza unita ad un amore invincibile.

Ordinariamente la donna è buona, confidente, ignara delle turpitudini umane. Crede, s'abbandona, e la felicità, la pace, l'avvenire di molte persone, è spesso perduto per sempre.

Ed agli autori di questi disastri ogni casa è generalmente aperta, mentre invece si *manda in galera* chi assalta alla strada! E dicono che c'è giustizia!

×

Cognizioni utili.

Una nuova invenzione ci viene dall'estero: quella degli *specchi infrangibili*, nei quali il vetro è abolito.

L'arte dello specchiaio è tolta all'operaio del cristallo, ed al vetro si sostituisce una lamina di celluloide trasparente, elastico; di quel celluloide trasparente, fatto di cotone fulminante (pirossilina) e di canfora, che cominciò a servire per imitare l'avorio e poscia venne ottenuto trasparente, corneo, colorito, e che, dopo di aver fatto la *biancheria americana*, oggi è foggiato in palle elastiche per i bambini.

Specchi sicuri contro gli urti e le cadute, ma non contro il fuoco, conservando il celluloide un certo grado di combustibilità.

×

La sfinge. Sciarada.

> Fabro di tutte industrie,
> Ministro del pensiero,
> Chi tutti i tuoi miracoli
> Narrar potrà, o *primiero*!
> Senza di te quell'arte,
> Che fa vergar le carte,
> L'*inter*, dico, e il *secondo*,
> Sarieno ignoti al mondo.

Spiegazione del monoverbo precedente:

COCINCINA (coc *in* c *in* a)

×

Per finire.

In casa della marchesa di Z... si parla di una celebre attrice, i cui abbigliamenti fanno chiasso.

— Forse che voi la conoscete?... — domanda la marchesa al giovane conte di H...

— L'ho veduta una volta — risponde il giovane.

— E che costume aveva?

— Non ne aveva nessuno.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

I falsificatori di banconote austriache. Nella prossima sessione delle Assise di Gorizia si procederà contro Giuseppe Todone fu Domenico, da Torreano (Cividale), d'anni 60, ammogliato, piccolo possidente, contadino e carradore, accusato per crimine di attentata partecipazione nella falsificazione delle carte di pubblico credito, cioè per spaccio di note dello *Stato* di fior. 50.

Per oltraggi. Venne arrestato Pietro Capovilla di Aviano, perchè in istato di ubbriachezza oltraggiò il brigadiere dei reali carabinieri Geremia Alvise, che lo aveva posto in contravvenzione.

Per un po' di uva. Vennero denunciati Giacomo Zanetti, Celeste Spinato e Giovanni Tomè di Sacile, i quali, ritenendo che Giovanni Igne avesse rubato uva nei loro fondi, lo percossero con pugni e calci in modo che soprafatto da commozione cerebrale, ora versa in pericolo di vita.

Furto di biancheria. Fu arrestata la pregiudicata Luigia Cuffolo di Attimis, perchè introdottasi nella abitazione di Maria Sinis e Maria Caruzzi, rubò biancheria pel valore di lire 43.50.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 68 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

CRONACA CITTADINA

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1894-95. Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professione che è depositata, e rimarrà per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le *varie specie*, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente alla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dell'Agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Ancora dello scandalo in Tribunale

Continuano i commenti della cittadinanza, che si mostra generalmente scandalezzata e indignata per il fattaccio dell'altro ieri in Tribunale. Il popolo poi che non ha pelo in lingua, e non è avvezzo alle ipocrisie del linguaggio della gente *civile*, ne dice di quelle — con una energia e crudezza pittoresche di frasi — che noi ci guarderemo bene dal riprodurre, perchè in certi casi a stampare la verità si rischia di buscarsi qualche mese di reclusione e qualche migliaio di lire di multa. Fra le cose dette dal popolo, e che si possono ripetere, è questa: che il tribunale non vorrà andarci se avrà bisogno di apprendere le buone creanze e la civiltà, e che i *signori* non hanno poi diritto di scandalezzarsi tanto, se fra la gente che non è stata a scuola e non porta guanti, si fa qualche volta al pugilato. Della *giustizia* poi il popolo dice.... ossia, si raccomanda a Dio di non caderci nelle unghie in nessun caso.

— L'avv. Galati ci prega di annunciare che «ha provveduto alla difesa del suo onore per l'aggressione patita», e che ha chiesto l'intervento del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo, in merito alla sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine sull'incidente.

— Ieri a sera alle 9 una dimostrazione con trasparenti e bandiere si è recata in via Erasmo Valvasone, acclamando all'avvocato Galati che ivi abita, e che arringò i dimostranti.

Il processo Bassani.

Continua oggi il processo nel quale l'altra sera avvenne il clamoroso incidente che abbiamo ieri narrato.

L'aula è affollatissima; si scorgono qua e là dei carabinieri; il Presidente del Tribunale cav. Tafuno, siede vicino al rappresentante del P. M.

Alla difesa c'è l'avv. Galati; per la parte civile, invece dell'avv. Bertacioli, comparisce l'avv. Giovanni Levi.

L'avv. Galati vuol fare una dichiarazione colla quale, essendosi limitata la *difesa* del Bassani, dichiara di ritirarsi.

Pres. Non fa niente; lei si ritiri pure; si chiami l'avv. Tamburlini che nell'udienza precedente fu nominato difensore d'ufficio del Bassani.

Imputato. Io voglio essere difeso dall'avv. Galati.

Comparisce l'avv. Tamburlini e siede al banco della difesa.

Avv. Galati. Mi permetta signor Presidente di dettare la mia dichiarazione.

E detta quanto segue:

«Essendo stata intimata la citazione per il dibattimento non a Tarcento, dove lavora l'imputato ed ha domicilio attuale, ma a Basaldella nelle mani della moglie di lui Antonietta Del Torre, che, ignara delle leggi, non potendo comprendere le conseguenze che le potessero derivare dal non far pervenire al marito subito la citazione, non gliela consegnò se non quando erano scorsi i termini per poter presentare la domanda della prova testimoniale a discarico;

«Come avvocato difensore pel Bassani, rimasi al posto del dovere quando il Tribunale ordinò la continuazione del dibattimento; ma avendosi dovuto questo sospendere per forza maggiore ed essendo stato rinviato ad una data inferiore ai tre giorni, quando poteva per legge essere rinviato entro i dieci giorni, vedendo in tale disposizione, avvenuta quando per causa indipendente dalla mia volontà non ero più presente all'udienza, una limitazione ai mezzi della difesa umana, io protesto e mi ritiro non volendo assumere oltre la responsabilità di una difesa limitata».

Indi l'avv. Galati, dichiarando di ritirarsi, domanda di star presente alla risposta che si facesse alla sua dichiarazione.

Pres. Ha detto di ritirarsi; si ritiri.

E l'avv. Galati se ne va.

Pres. Bassani, avete per difensore l'avv. Tamburlini.

Bassani. Io voglio avere l'avv. Galati e domando che si sospenda il dibattimento per procurarmi le prove.

Pres. Il Tribunale ha *già* deciso nell'altra udienza sulla domanda di rinvio. Avv. Tamburlini, ha la parola.

Avv. Tamburlini. Se prima la causa fu interrotta per forza maggiore, oggi pure per forza maggiore lo dovrebbe essere, attesochè il difensore non conosce le risultanze processuali. In via principale domando il rinvio del dibattimento, ed in via subordinata commetto la causa alla giustizia del Tribunale.

Avv. Levi. Si oppone al rinvio, essendo stata notificata regolarmente la citazione, e la *comparsa dell'imputato* ad ogni modo sanando qualsiasi irregolarità.

Il P. M. si associa alla parte civile.

Bassani dichiara nuovamente di volere il rinvio.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e pochi minuti dopo rientra pronun-

ciando sentenza colla quale, premesso che nella domanda di rinvio della causa era stato precedentemente deliberato; considerato essere assodato il fatto del ferimento recato da Luigi Bassani ad Antonio Del Torre; ammessa la provocazione per parte di quest'ultimo; condanna il Bassani alla pena della reclusione per mesi otto, al risarcimento dei danni, alle spese processuali e della sentenza.

E la sala si sfolla lasciando i numerosi intervenuti completamente delusi nelle loro aspettative di nuovi incidenti emozionanti.

Il sequestro di un biglietto da L. 10 falso

Stamattina certo Serafini, fornaciaio, si presentò al negozio Ellero in piazza V. E. per acquistare mezzo chilo di polvere pirica e gli consegnò un biglietto di Stato da lire 10 che l'Ellero dichiarò falso.

Il Serafini disse di averlo avuto nel cambio di 120 fiorini dal cambiovalute Conti il quale nega di avergli consegnato quel biglietto che certamente avrebbe riconosciuto per falso.

Di ciò venne informata l'Autorità di P. S. che sequestrò il biglietto e rimise le carte al Procuratore del re.

Monsignor Valussi nemico dell'alpinismo. Fra i soci del club dei touristi austriaci (O. T. C.), recatosi a Trento per visitare l'esposizione regionale, destò sorpresa la notizia che monsignor Valussi, principe-vescovo di Trento, ha vietato la celebrazione di una messa di campo per l'inaugurazione del nuovo Rifugio sul Ritterhorn, costruito dal summenzionato club. Però l'apertura seguirà senza veruna cerimonia religiosa.

Così il *Corriere di Gorizia.*

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 9 settembre 1893.*

Approvò una transazione tra la Congregazione di Carità di Lestizza e gli eredi dei legati Pertoldi Pistacchi in punto competenza di quota ereditaria.

Autorizzò la vendita di un locale di proprietà del Civico Ospitale di Latisana.

Autorizzò l'Amministrazione del detto Istituto a far costruire una nuova latrina a trattative private.

Autorizzò l'Amministrazione stessa a rinnovare una locazione novennale colla ditta Glorean.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba e riguardante espropriazione di fondi per lavori di consolidamento della ferrovia presso la grande Abrasione.

Idem di Trasaghis relativa alla vendita di piante.

Idem di Moggio relativa al deposito presso un Istituto di credito della somma di L. 20000.

Idem di Ligosullo relativa alla vendita di piante di faggio.

Idem di Raccolana riguardante affranco di livello dovuto dalla ditta Martino Valentino.

Idem di Resia riguardante concessione di piante

Idem di Verzegnis riguardante concessione di combustibile.

Idem di Ovaro concernente costituzione di servitù di transito sul fondo comunale.

Idem di Treppo Carnico riguardante utilizzazione di piante.

Idem di Latisana con cui venne chiesta l'autorizzazione a procedere contro alcuni debitori morosi.

Idem di S. Odorico relativa ad alienazione di ritaglio stradale.

Idem di Prato Carnico concernente assegnazione di combustibile ai frazionisti.

Decise competere in parte al Comune di Trivignano la spesa pel mantenimento dell'inabile al lavoro Pontuicher Giuseppe.

Non approvò una delibera del Consiglio comunale di Rigolato riguardante utilizzazione di piante.

Allo stato degli atti negò l'approvazione alla deliberazione del Consiglio comunale di Verzegnis relativa alla vendita di fondo comunale.

Emise alcune decisioni in materia di ricorsi elettorali.

Espresse voto favorevole per la concessione di sussidio governativo al Comune di Ovaro per costruzione di strada obbligatoria.

Ringraziamento. L'onorevole famiglia Dorta nella luttuosa circostanza della morte dell'egregio signor Pietro Dorta offrì all'Ospizio M. Tomadini L. 75.00. La carità tutti ci affratella in Cristo, e la Direzione sempre grata verso tutti coloro che si ricordano di questi poveri orfanelli, con la più viva riconoscenza ringrazia l'onorevole famiglia benefattrice, prega il buon Dio che la rimeriti dell'opera buona, e le implora dal cielo rassegnazione e conforto. *La Direzione.*

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, questa sera rappresenterà: *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina,* commedia. *Il Carnovale di Venezia,* ballo.

Minerva, *Rassegna internazionale e Rivista delle riviste,* diretta dal prof. Federico Garlanda della R. Università di Roma. Abbonamento annuo lire dieci. (Roma, Società Editrice Laziale).

È uscito un altro fascicolo di questa importantissima rassegna, la quale riproduce in succoso compendio i migliori articoli di tutte le riviste estere.

Sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori, ne riportiamo qui sotto il sommario.

SOMMARIO: Ippolito Taine (Deutsche Rundschau) — Le armi difensive nella guerra moderna (Savinhiac) — La Russia e la guerra dell'avvenire (Preussische Jahrbücher) — Discorso inaugurale del prof. Virchow (Popular Science Monthly) — Il Credo degli Apostoli (Prof. Harnack) — Studi sul rinascimento: le livres de civilité (E. Bonaffé) — I miei amici nell'India (F. Max Muller) — I poveri del mondo (A. Barnett) — La legislazione popolare nella Svizzera (L. Fald) — L'evoluzione del sentimento (Revue Scientifique).

RIVISTA DELLE RIVISTE: Annals of the American Academy (luglio) — The Atlantic Monthly (luglio) — The Westminster Review (luglio) — Deutsche Revue (giugno) — Journal des Economistes (giugno) — Revue Bleue (giugno). Sommari. — Libri ricevuti.

Cenerentola giornale illustrato pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana, Sommario del N. 39 di domenica 10 sett.: Chiarina Comitti « Il valore di una medaglia » (da un libro di ricordi: Racconto illustrato con cinque disegni di Gallina, fotoincisione dello stabilimento Turati). Lia « Gino » (versi). Laura Ciulli, « Nonno » Spigolature del Mago. Sciarada a premio. (Roma E. Voghera, via Nazionale, 201. Un numero, cent. 10. Abbonamento: anno lire 5, semestre lire 3).

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorta Pietro:*

Cantoni Gio. Batta lire 1 — Bernardis dott. Ugo 1 — Peressini famiglia 1 — Fior Domenico fu Bartolomeo 1 — Berdusco Luigi 1 — Fabris Federico e famiglia 2 — Olivo Giuseppe 1 — Picco Emilio 2 — Toscolini fratelli 1 — Zuliani-Schiavi famiglia 2 — Jacuzzi Alessio 1 — G. Ferrucci 1.

di *Damiani Giuseppe:*

Burghart Carlo juniore lire 1.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *13 settembre 1893.*

	4 sett.	5 sett.	6 sett.	7 sett.	9 sett.	11 sett.	12 sett.	13 sett.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.70	96.70	93.70	93.60	93.70	93.50	96.50	93.60
» fine mese	93.75	96.75	93.75	93.70	93.75	93.60	93.67	96.57
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	94.—	97.—	96.½	96.75
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	311.—	311.—	309.½
» 3 % Italiane	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—	295.—	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	493.—
» » » 4 ½	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	456.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1240.—	1220.—	1210.—	1210.—	1200.—	1180.—	1156.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	113.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	258.—	259.—	260.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	639.—	639.—	643.—	643.—	640.—	641.—	636.—	636.—
» » Mediterranee	518.—	518.—	515.—	518.—	514.—	515.—	507.—	507.—
Cambi e valute								
Francia cheque	111.80	111.80	110.¾	110.¾	110.¾	111.—	111.—	111.—
Germania »	137.—	137.—	137.10	137.—	137.—	137.—	134.½	137.—
Londra »	22.08	22.08	28.03	28.02	28.03	28.08	28.05	28.05
Austria e Banconote »	221.—	221.—	221.¾	221.½	221.¾	221.¼	222.—	222.—
Napoleoni »	22.05	22.05	22.08	22.08	22.07	22.08	22.08	22.10
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.60	80.80	84.10	84.20	84.30	84.35	84.15	84.25
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.9	755.3	756.9	758.6
Umido relat.	56	49	72	56
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	—	NE
Vento (vel. Kilom.	4	1	—	5
Term. centigr.	19.4	23.8	19.0	20.9

Temperatura (massima 26.0 (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 15.5

Nella notte 15.8 — 16.0

Tempo probabile

Venti deboli freschi primo quadrante cielo vario con qualche pioggia.

CRISPI ZANARDELLI E RUDINÌ

Importante intervista con Crispi

La *Tribuna* riceve notizie da Palermo colle quali Crispi smentisce la voce di *accordi esistenti fra lui e Zardanelli.* Crispi inoltre si meraviglia che altri possa ritenere possibile un suo ravvicinamento con Rudinì.

***

A questo proposito la *Sera* di Milano pubblica la seguente intervista avuta ieri mattina con Crispi da un suo corrispondente di Palermo:

« L'on. Crispi — telegrafa il corrispondente — è partito stamane per S. ranusa. Recatomi ad ossequiarlo in stazione, volli chiedere quale fosse il suo giudizio sulla situazione parlamentare, ma l'illustre uomo domandò di essere dispensato dal rispondere su tale argomento.

— Vuole almeno — insistei — l'Eccellenza Vostra dirmi quanto ci sia di vero nei tentativi iniziati, a detta di parecchi giornali, fra l'on. Zanardelli e lei per una azione comune contro il gabinetto Giolitti?

L'on. Crispi mi ha subito risposto con queste testuali parole:

— Nulla esiste di tutto ciò. Non ho visto, nè parlato, nè scritto, da lungo tempo, al mio amico il Presidente della Camera. Potete smentire assolutamente ogni diceria in contrario e potete aggiungere che non v'è ombra di vero nell'altra notizia fantastica di un possibile accordo con l'onorevole marchese Di Rudinì... Non mi capiterà davvero più di cadere nell'errore altra volta commesso!...

— E dell'annunciato discorso politico di V. E. a Palermo, posso dare la conferma?

— No. Non sento il bisogno e non v'ha necessità alcuna che io parli nell'attuale momento...

— Ed ella, on. Crispi, non ha preso parte alcuna nemmeno a trattative per future combinazioni parlamentari?

— Vi autorizzo — rispose con tono vibrato — a smentire qualunque notizia che riguardi una qualunque mia partecipazione a combinazioni parlamentari di qualsivoglia indole.

Dopo queste precise e importanti dichiarazioni, il mio colloquio coll'illustre statista, si mutò in cordiale conversazione. Seppi che egli si reca a Siracusa per visitare alcuni amici e che quindi tornerà a Palermo, ove si è completamente ristabilito in salute. Egli ha florido aspetto e sembra quasi ringiovanito.

Rimanemmo, io ed alcuni intimi, a conversare con l'on Crispi, sino al momento in cui il treno si mosse ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Bilancio consuntivo

Secondo un comunicato ufficiale il bilancio consuntivo del 1892-93 si chiuderebbe con un disavanzo di quattordici milioni, anzichè di sedici previsti.

La Svezia nella triplice alleanza

Vienna 12 — In queste sfere diplomatiche si racconta che la Svezia aderirà prossimamente in modo ufficiale alla triplice alleanza.

Re Oscarre di Svezia è da lungo tempo convinto che le tendenze separatiste della Norvegia siano fomentate dalla Russia, e sente il bisogno di appoggiarsi alle potenze dell'Europa centrale.

Le trattative fra i Gabinetti di Stoccolma e Berlino pendono da qualche tempo. Il principe Leopoldo Federico di Prussia fu a Stoccolma in una relativa missione diplomatica.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 settembre.

Dall'assieme del mercato serico odierno ci è parso scorgere un andamento d'affari, se non migliore, svolgentesi almeno verso il miglioramento.

Le richieste dei compratori furono più estese e le trattative riuscirono più interessanti quantunque le offerte susseguenti fossero per nulla in aumento.

Le notizie che giungono quotidianamente dai paesi esteri spirano disposizioni più confacenti ed hanno effetto di rinfrancare in parte le parziali scrollate opinioni dei venditori, mentre, cosa più naturale, se da una parte gli acquirenti non si lasciano sfuggire quei pochi incontri che ancora si presentano loro, dall'altra detentori importanti ai prezzi d'oggi rifiutansi di vendere.

Così risulta un aumento d'interesse al mercato serico, il quale però produce pochi e difficili affari con prezzi che, o sono irregolari, o rimangono nominali.

Sempre trattati volentieri i titoli fini in greggie e lavorati, mentre in questi ultimi havvi qualche domanda anche in titoli tondi, ciò che non era il caso nei tempi trascorsi.

(*Il Sole.*)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita pretendo il 10 0[0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana 39* — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

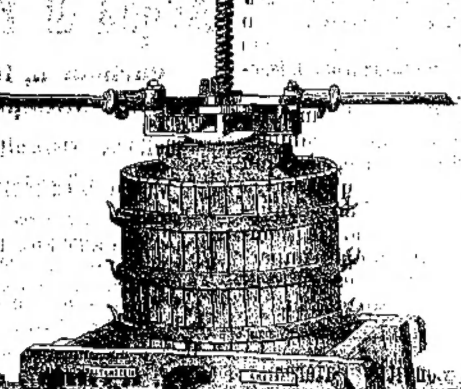
Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale o francobolli di lire *3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.36 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.08 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.23 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

***Giovane** d'anni 22 cerca occuparsi* in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cercasi ragazza praticante per negozio *chincaglie.*

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Impieghi vari *procuransi tosto* ovunque.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette, in diversi *punti della città da L. 8000 - 6000 -* 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - VERZA E BRAVI - Udine

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle accreditate fabbriche

Humber e Comp. - Adam Opel - Townend e Comp. Hiliman " Premier "

Prezzi speciali per i corridori

Biciclette Inglesi gomme tubolari lire **350**
» » pneumatiche » **450**

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consoquan** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco